

LXXXVI.

TORNATA DEL 7 GIUGNO 1910

Presidenza del Presidente MANFREDI.

Sommario. — *Giuramento del senatore Manno (pag. 2422) — Presentazione di disegni di legge (pag. 2422) — Il ministro della guerra commemora il tenente generale Prudente (pag. 2422) — Si associano i senatori Astengo (pag. 2423), Casana (pag. 2423) ed il Presidente (pag. 2423) — Il Presidente commemora il senatore Valotti (pag. 2424) — Si associano il senatore Bettoni (pag. 2424) e, a nome del Governo, il ministro degli affari esteri (pag. 2425) — Comunicazioni (pag. 2425, 2428, 2429) — Osservazioni del senatore Torlonia per i disegni di legge riguardanti tombole nazionali (pag. 2427) — Sul terremoto nelle provincie di Avellino, Potenza e Napoli chiede notizie il senatore Di Marzo (pag. 2427) al quale risponde il sotto-segretario di Stato per l'interno (pag. 2427) — Congedi (pag. 2430) — Annuncio d'interpellanze (pag. 2429 e 2434) — Relazione della Commissione pei decreti registrati con riserva: parlano il relatore senatore Petrella (pag. 2430) e il sotto-segretario di Stato per l'interno (pag. 2432) — Il senatore Foà commemora Roberto Koch (pag. 2433) — Si associano il ministro degli affari esteri a nome del Governo (pag. 2434) ed il Presidente del Senato (pag. 2434) — Presentazione di relazione (pag. 2434-2443) — Osservazioni del ministro degli affari esteri sull'ordine del giorno (pag. 2434) — Senza discussione sono approvati i disegni di legge: « Convenzione tra l'Italia e l'Ungheria sull'assicurazione degli operai contro gl' infortuni del lavoro » (N. 165) (pag. 2425) — « Convenzione tra l'Italia e il Lussemburgo per l'assistenza e il rimpatrio degli indigenti » (N. 214) (pagina 2435) — « Maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910 » (N. 232) (pag. 2435) — « Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910 » (N. 233) (pag. 2437) — « Approvazione di eccedenza d'impegni per la somma di lire 32,695.50 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 8: "Compensi per lavori straordinari ed a cottimo - Compensi proporzionali al numero delle operazioni" (Spesa facoltativa) dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 » (N. 234) (pag. 2443).*

La seduta è aperta alle ore 16.30.

Sono presenti: i ministri degli affari esteri, della guerra, della marina, del tesoro, di agricoltura, industria e commercio, delle poste e telegrafi ed il sotto-segretario di Stato agl' interni onor. Calissano:

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente il quale è approvato.

Giuramento del senatore Manno.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor barone Antonio Manno, i

cui titoli per la nomina a senatore vennero già convalidati dal Senato, prego i signori senatori Pullè e De Sonnaz di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il senatore barone Antonio Manno è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formola consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor barone Antonio Manno del prestato giuramento, lo proclamiamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Presentazione di disegni di legge.

DI SAN GIULIANO, *ministro degli affari esteri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI SAN GIULIANO, *ministro degli affari esteri*. Ho l'onore di presentare al Senato il seguente disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento: « Stanziamento di lire italiane 65,000 in uno speciale capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-910, con la denominazione: spese per missioni straordinarie all'estero di funzionari civili e militari ».

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro degli affari esteri della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e inviato alla Commissione di finanze per il necessario esame.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Ho l'onore di presentare al Senato il seguente disegno di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento: « Maggiore assegno di lire 850,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910, per provvedere alle spese d'impianto della Regia Zecca ed accessorie ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro del tesoro della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e inviato alla Commissione di finanze per il necessario esame.

Commemorazione del tenente generale Giuseppe Prudente.

SPINGARDI, *ministro della guerra*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPINGARDI, *ministro della guerra*. Una lunga malattia, ribelle ad ogni portato della scienza e ad ogni cura affettuosa di parenti e di amici, aveva già da tempo logorato l'organismo ed aveva quasi distrutto la forte fibra del tenente generale Giuseppe Prudente; e nel suo cuore, profondamente leso, non palpitava ormai più che una speranza dolcissima. Era la speranza di arrivare, ancora in vita, alla cara terra natia, alla diletta Savona, che egli amò come la madre!

Ma la sera del 4 giugno, mentre tale speranza più sorrideva all'infermo, siccome vicina pareva ormai alla sua realizzazione, il suo cuore cessò di battere, ed il trapasso improvviso lo colse come in una dolce illusione, lasciando sul volto della cara salma la serenità dell'ultima visione che animò l'estinto!

Oggi, mentre il Senato commemora, Savona riceve le spoglie di lui, e gli tributa gli estremi onori.

Il generale Prudente fu soprattutto un uomo di carattere ed un soldato valoroso.

Indossate appena le spalline, le portò con entusiasmo e con onore sui campi di battaglia per la nostra indipendenza, nella campagna del 1866.

Nel dovere strenuamente compiuto nei suoi verdi anni, egli affermò nell'animo suo quell'alta coscienza della propria missione, come ufficiale dell'esercito, che fu uno dei più bei lati della sua fisionomia morale.

D'allora in poi il generale Prudente conservò sempre, in tutti i gradi della sua brillante carriera, il più schietto entusiasmo per la professione delle armi; entusiasmo che raggiunse il suo punto culminante allorchè egli, col grado di colonnello, ottenne il comando di un reggimento di bersaglieri.

Uscito dalla scuola militare di Modena, vi tornò dopo 35 anni da generale, come comandante, e vi portò la dovizie delle sue esemplari virtù di carattere, nonchè l'alto contributo della sua vasta cultura militare e sociale, rendendo la scuola — come deve essere — una palestra.

di elevazione non soltanto intellettuale, ma più, e principalmente, di elevazione morale.

Prescelto per una delicata missione all'estero, la tenne per diversi anni, guadagnandosi alta e generale estimazione.

In tutta la sua vita militare altri ideali non ebbe, altri ideali non perseguì, fuori di quelli additati da un profondo e nobile sentimento di rettitudine, di modestia, di fierezza e di abnegazione.

Questi stessi ideali lo accompagnarono e lo guidarono nella sua missione politica: onde prezioso fu nell'ufficio di sottosegretario, e poté mostrarsi in Parlamento sempre franco, sicuro, pieno di dignità, nella sua intemerata coscienza.

Dedicandosi sino all'estremo al servizio dello Stato, egli morì sulla breccia, *da forte*, come era vissuto!

La dritta figura del generale Prudente rimarrà quindi nella memoria di chiunque lo conobbe, sia nell'esercito che fuori, come un esemplare di virtù che onora la nostra razza, per la nobiltà dei propositi che l'animarono in vita, per la fermezza e la fede che tali propositi costantemente accompagnarono.

Personalmente io perdo con lui il vecchio amico fedele, il consigliere apprezzato e sicuro, il collaboratore instancabile. Ma se grande è il mio dolore, non meno grave è quello dell'esercito, che perde un alto comandante, geniale ed amato; nè meno grave può essere il dolore del Governo, del Parlamento e del paese, che perdono, con la scomparsa del generale Prudente dalla scena del mondo, una bella tempra di uomo, un forte carattere onesto.

Nell'atto di mandare da questo altissimo Consesso l'ultimo saluto alla cara memoria del compianto generale Prudente, concedetemi perciò che, ancora una volta, io associ, *a titolo di onore*, il suo nome a quello della nostra patria, ed esprima l'augurio che cresca, e si moltiplichi e si consolidi, vivificata da giovani forze, nutrita di pubblica, generale estimazione, la schiera dei figli d'Italia, che, nell'esercito e fuori, alle alte virtù civili e militari dell'illustre estinto, sappia ispirare i sentimenti e le opere. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

ASTENGO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ASTENGO. Permetta il Senato che io, concittadino ed amico, fin dall'infanzia, del generale Prudente, mi associ alle nobilissime parole che ha pronunziato in sua memoria l'onorevole ministro della guerra.

Il tenente generale Prudente era uomo di carattere, modestissimo; pieno di scienza non la faceva però valere, non era un *poseur*. — Era un perfetto gentiluomo, e lascia un ricordo grandissimo nella memoria dei suoi concittadini, pei tanti suoi pregi di mente e di cuore.

Propongo di mandare alla sua famiglia ed alla sua città natale le condoglianze del Senato. (*Vive approvazioni*).

CASANA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASANA. Il Ministro della guerra ha già enumerato tutto il passato del rimpianto tenente generale Prudente; egli, con parole e frasi incisive, ci ha ricordato la alte virtù e l'azione efficace nell'esercito del rimpianto generale.

Il Senato voglia compatirmi se io, con pochissime parole, poichè nulla si potrebbe aggiungere a quanto ha detto il generale Spingardi, esprimerò tutto il profondo cordoglio che sento per la perdita del generale Prudente. Ho avuto l'onore di averlo a cooperatore in un periodo, in cui mi era stato affidato l'alto compito di ministro della guerra, ed egli fu così valente cooperatore nell'opera di provvedere al bene dell'esercito, da lasciarmene un indimenticabile ricordo.

In quell'occasione io potei apprezzare tutta la nobiltà del suo animo, tutta la profondità de' suoi studi, ed in pari tempo quella singolare modestia che fu testè ricordata dal senatore Astengo.

È quindi naturale che io lo ricordi con grande affetto e senta con profondo cordoglio la perdita del generale Prudente: è un grande lutto per l'esercito, sentito anche profondamente dal Parlamento.

Compatisca il Senato se io ho creduto di esprimere un sentimento personale, ma esso si confonde con quello di quanti ebbero ad avvicinare il generale Prudente. (*Approvazioni vivissime*).

PRESIDENTE. Appena giunta la dolorosa notizia della morte del generale Prudente, mi feci interprete dei sentimenti del Senato rivolgendo le condoglianze al Governo ed all'Am-

ministrazione della guerra. La nostra Assemblea è unanime nel rendere omaggio alla memoria di lui; numerosi furono i senatori che intervennero ai funerali dell' illustre estinto.

Oggi il Senato rende onore, commemorandolo, al prode soldato, all'uomo dotto nelle armi, al benemerito dell'educazione e della istruzione militare, che era grandemente stimato anche fuori d'Italia, dove fu addetto di Ambasciata. Egli fu così valido cooperatore nella Amministrazione della guerra da essere mantenuto in carica da tre Gabinetti e da essere oggi, come abbiamo sentito, così amaramente e giustamente pianto dal Ministro che lo ha perduto.

Sarà mio dovere di inviare le nostre condoglianze alla città nativa dell'estinto ed alla sua famiglia, giusta la proposta del senatore Astengo, nella quale è certo consenziente il Senato. (*Approvazioni*).

Commemorazione del senatore Diogene Valotti.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

Il senatore conte Diogene Valotti, che dalla nostra vista era scomparso per la lunga infermità, spirò il 29 maggio in Brescia, che gli aveva dati i natali il 31 dicembre 1830. Liberale dai primi palpiti giovanili, non pronò alla dominazione straniera, fu il fido amico di Giuseppe Zanardelli. La nobile persona ebbe adorna di qualità elette, e fiori nel casato e nella città dando al bene pubblico pensiero, azione e cuore. Ebbe innata una dignitosa riservatezza, che non gli impedì la prontezza al dovere; onde la sua vita fu a periodi: taluni silenziosi in quiete, meditazione e solitudine; altri di lotta energica nel mezzo della folla, secondo che la patria concedeva o domandava. La riscossa del 1859 trovò il giovane patrizio al suo posto di cittadino operoso, popolare.

Dopo la battaglia di Magenta, tra la ritirata del vinto e la marcia vittoriosa degli alleati, fu dal popolo acclamato suo magistrato; dalla Loggia ordinò le prime libertà comunali; fu il primo sindaco italiano di Brescia. Si ritrasse poi, dopo i grandi intenti, schivo delle misere gare partigiane; ma, quando alla sua autorità, alla sua intelligenza, fu ricorso dalla stima e dalla fiducia de' concittadini, cedette e tornò

a reggere le amministrazioni ed i principali istituti bresciani: fu veduto presidente della Deputazione provinciale, presidente degli Ospedali civili; rigido e coscienzioso amministratore. Deputato di Verolanova nel corso della 10^{ma} Legislatura, adempì il debito del mandato; non ambi tenerlo. Nominato senatore il 26 gennaio 1889, il bel nome qui entrò con plauso. E tal nome, cui oggi rendiamo onore, Brescia celebrerà con i primi fasti della sua libertà, finchè Brescia sarà dall'Italia chiamata l'eroica, e sarà sempre, nei ricordi del suo risorgimento. (*Approvazioni*).

BETTONI. Domandò la parola.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTONI. Onorevoli colleghi!

Permettete a me, che gli era legato e da sentimento d'affetto e da vincoli di concittadinanza, di aggiungere alle parole altissime del nostro amato Presidente alcuni rapidi cenni intorno alla vita nobilissima del senatore Valotti, che dolorosamente ci venne rapito dalla morte.

L'esistenza sua, trascorsa lungi da qui, non permise ai colleghi di valutarne l'alto ingegno, il carattere mirabile, l'opera pregevolissima.

Se la sua indole schiva delle lotte e desiderosa della dolce quiete della famiglia non l'avesse allontanato dal Parlamento, prima alla Camera, ove fu eletto deputato, poscia in questo Consesso avrebbe certamente dato prova del suo valore e dell'alata sua eloquenza.

Ma amò invece di limitare la propria attività alle cose del luogo nativo, dove fu considerato, ed a ragione, ottimo amministratore.

Nel 1859, giovanissimo, fu sindaco di Brescia nei momenti, in cui la nostra terra era teatro di avvenimenti supremi per il riscatto nazionale.

L'opera sapiente del conte Valotti, in quei giorni memorabili, lo misero in evidenza come uomo superiore.

In seguito il Consiglio provinciale lo volle a suo Presidente: poscia fu il primo a presiedere la nostra deputazione provinciale, e non vi fu incarico importante, che non gli venisse deferito ad al quale non fosse designato.

Ed in ogni circostanza riuscì eccellente; ed il perfetto gentiluomo apparve sempre anche sapiente reggitore della pubblica cosa, sì che nel giorno della sua dipartita un'onda di popolo

dimostrò il proprio dolore nel veder spenta un'esistenza altrettanto modesta quanto preziosa. Non volle sulla sua bara nè fiori nè discorsi, ma le lagrime dei suoi conterranei furono prova sicura che d'onore e di lodi era ben degna la memoria del nostro compianto collega. (*Approvazioni vivissime*).

DI SAN GIULIANO, *ministro degli affari esteri*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DI SAN GIULIANO, *ministro degli affari esteri*. Il Governo si associa di tutto cuore alle nobili parole ad agli elevati sentimenti, che sono stati testè espressi dal nostro illustre Presidente e dal collega senatore Bettoni in commemorazione del compianto senatore Valotti.

Nomina di senatori.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri partecipa che S. M. il Re, con decreto in data 5 giugno, nominò senatori del Regno i signori: prof. Giuseppe Cesare Abba ed il comm. Francesco Campo, tenente generale.

I decreti relativi a queste nomine saranno trasmessi alla Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Do atto al Presidente del Consiglio di questa partecipazione.

Messaggi del Presidente della Corte dei conti.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura di due messaggi del Presidente della Corte dei conti.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

« Roma 26 maggio 1910.

« In adempimento del disposto dalla legge 15 agosto 1868, n. 3853, il sottoscritto ho l'onore di partecipare alla vostra Eccellenza che nella prima quindicina del corrente maggio non è stata eseguita alcuna registrazione con riserva.

« Il presidente.

« MARTUSCELLI ».

« Roma 4 giugno 1910.

« In osservanza delle disposizioni della legge 15 agosto 1867, n. 3853, mi onoro di rimettere all'E. V. l'elenco delle registrazioni con riserva

eseguite dalla Corte dei conti nella seconda quindicina del mese di maggio 1910.

« Il presidente.

« DI BROGLIO ».

PRESIDENTE. Do atto al Presidente della Corte dei conti di queste comunicazioni.

Presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. In seguito alla autorizzazione avuta dal Senato nell'ultima seduta annuncio che, durante l'interruzione delle nostre sedute, sono pervenuti alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal ministro delle poste e telegrafi il disegno di legge sulla radiotelegrafia e radiotelefonìa, approvato dalla Camera dei deputati nella tornata del 12 di maggio;

dal ministro del tesoro i seguenti disegni di legge, già approvati dalla Camera dei deputati:

Approvazione di eccedenze di impegni per lire 167,858.55 sul bilancio del Ministero dell'interno 1908-909;

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 66,157.99 per provvedere al saldo di spese residue sul conto consuntivo del Ministero dell'interno 1908-909;

Maggiori e nuove assegnazioni sul bilancio del Ministero delle poste e telegrafi 1909-910;

Nuove e maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento sul bilancio del Ministero delle poste e telegrafi 1909-910;

Approvazione dell'eccedenza di lire 32,692.50 sul consuntivo 1908-909 del Ministero delle poste;

Approvazione di eccedenze per lire 126,271.32 sul consuntivo 1908-909 del Ministero della guerra;

Approvazione di eccedenze per lire 1885.25 sul consuntivo 1908-909 del Ministero di agricoltura;

Convalidazione di decreti reali autorizzanti prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio 1909-910;

dal ministro della marina il disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati:

Riorganizzazione dei servizi sanitari militari marittimi;

dal ministro dell'istruzione pubblica il disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati:

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 GIUGNO 1910

Istituzione presso la Biblioteca Nazionale di Napoli di un'officina dei papiri ercolanesi;

dal Presidente della Camera dei deputati la proposta di legge, di iniziativa di quella Camera, approvata nella seduta del 20 maggio:

Per gli straordinari delle cancellerie e segreterie giudiziarie dichiarati idonei e non compresi nel concorso dei 500;

dal ministro del tesoro cinque disegni di legge per maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento (N. 474, 476, 477, 478, 479), già approvati dalla Camera dei deputati.

dal ministro della marina un disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati relativo ad un:

Maggiore stanziamento per l'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche coloniali e per l'impianto di nuove stazioni nella colonia del Benadir;

dal ministro del tesoro, il bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1910-911, già approvato dalla Camera dei deputati;

dal Presidente della Camera dei deputati, la proposta di legge, di iniziativa di quella Camera, e da questa già approvata:

Costituzione in comune di Villa Santa Lucia, frazione di Ofena;

dal ministro di agricoltura, industria e commercio, il disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, portante:

Provvedimenti a favore delle provincie invase dalle cavallette;

dal ministro del tesoro i seguenti disegni di legge, già approvati dalla Camera dei deputati:

Bilancio del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1910-911;

Assegnazione straordinaria di lire 1,000,000 per l'acquisto del palazzo in costruzione per l'Esposizione internazionale di Belle Arti nel 1911 in Roma;

Maggiore assegnazione di lire 270,000 pel bilancio degli affari esteri pel corrente esercizio;

Modificazione alla legge 24 dicembre 1908, n. 719, per il riordinamento della contabilità delle Casse postali di risparmio;

dal ministro dell'istruzione pubblica i di-

segni di legge, già approvati dalla Camera dei deputati:

Riordinamento delle scuole universitarie di Aquila, Bari e Catanzaro;

Modificazioni dei ruoli organici del personale del Regio Istituto Lombardo di scienze e lettere di Milano, e del Regio Istituto Veneto di scienze lettere ed arti di Venezia;

dal ministro del tesoro il disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati:

Maggiori assegnazioni per lire 7,861,200 e diminuzioni di stanziamento per lire 7,861,200 in alcuni capitoli del bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1909-10;

dal ministro della marina i disegni di legge, già approvati dalla Camera dei deputati:

Assegnazione straordinaria di lire 100,000 in aggiunta alle spese effettive consolidate del bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1909-10;

Convenzioni provvisorie e definitive per i servizi postali e commerciali marittimi ed altri provvedimenti a favore delle industrie marittime;

dal Presidente della Camera dei deputati la proposta di iniziativa della Camera dei deputati, e da essa approvata:

Tombola telegrafica nazionale a favore del Sotto-comitato regionale di Roma della Croce Rossa italiana;

dal ministro del tesoro i seguenti disegni di legge, già approvati dalla Camera dei deputati:

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-1910;

Nuova assegnazione di lire 20,000 per i lavori della Commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra;

Maggiori assegnazioni per lire 1,999,000 in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-910;

Maggiori e nuove assegnazioni per lire 8,650,800 e diminuzioni di stanziamento per lire 3,193,000 in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-910;

Aumento del limite massimo delle annualità per le pensioni di autorità nel personale

dipendente dai Ministeri del tesoro e degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-910;

Approvazione di eccedenze di impegni per lire 9906.91 verificatesi su alcuni capitoli del bilancio della pubblica istruzione per il 1908-1909;

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 7,789.49 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'istruzione pubblica per il 1908-909;

Approvazione di eccedenze d'impegni per lire 4,674,715.29 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio 1908-909.

TORLONIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORLONIA. Non essendo presente il ministro delle finanze mi permetterei di rivolgere una calda e rispettosa preghiera al nostro Presidente, perchè voglia sollecitare dal ministro stesso la presentazione della relazione su le tombole nazionali; in quanto che la tombola nazionale approvata dalla Camera di recente, ed ora annunciata dal nostro Presidente, per la quale m'interessa particolarmente, e riguarda precisamente il Sottocomitato regionale di Roma della Croce Rossa, che io ho l'onore di presiedere. Lo scopo della tombola è quello della fondazione di uno ospedale-scuola per le infermiere, cosa che grandemente interessa al Sottocomitato regionale della Croce Rossa, e che interessa anche al Comitato centrale presieduto dal collega Taverna; perciò fin d'ora io raccomando alla benevolenza del Senato questo disegno di legge.

Con la presentazione della relazione su queste tombole, il Senato potrà in certo modo risolvere quella riserva che si è imposta, di non deliberare in proposito. Rimangono così delle leggi arretrate che potrebbero fare il loro corso, e che possono anche pericolare per l'avvenire.

Ricordo che, quando il collega Tittoni parlò in proposito, disse « a meno che qualche progetto di legge non venga particolarmente caldeggiato ».

In assenza dell'on. Facta, al quale io avrei fatto questa raccomandazione, mi rivolgo al nostro illustre Presidente perchè egli voglia sollecitare la presentazione della relazione, dalla

quale dipendono tante fondazioni umanitarie e di beneficenza.

PRESIDENTE. Non mancherò di rivolgere al ministro delle finanze la preghiera che mi è stata fatta dall'on. Torlonia.

Per il terremoto nelle provincie di Avellino, Potenza e Napoli.

DI MARZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MARZO. I giornali di stamane annunziano, in forma allarmante, che il terremoto della scorsa notte ha prodotto gravi danni e fatto vittime in molti centri abitati della mia nativa provincia di Avellino. Or io rivolgo viva preghiera al Governo, perchè voglia comunicarci le notizie vere del disastro e i provvedimenti, che certo ha preso, per venire sollecitamente in aiuto di quelle desolate popolazioni.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha delegato per la seduta di oggi il suo sotto-segretario di Stato, onor. Calissano, a rappresentarlo; gli do quindi facoltà di parlare.

CALISSANO, *sotto-segretario di Stato all'interno*. Sono davvero dolente di dover per la prima volta prendere la parola in questa Assemblea per una circostanza così dolorosa.

Purtroppo le notizie a cui accenna l'onor. senatore sono vere.

Stamane alle ore 3.5, una forte scossa di terremoto turbava la popolazione di Napoli. Fortunatamente in quella città, nessun danno.

Ad Avellino pure in quello stesso momento, altro allarme; ma fortunatamente, nessun danno.

Invece a Calitri si sono verificati gravissimi danni, perchè il rione Castello fu quasi completamente distrutto, e al momento in cui io ho l'onore di parlare al Senato, sono già venti i cadaveri estratti e si teme che un'altra diecina di vittime abbiano ad essere ancora sotto le rovine.

Erano giunte anche gravi notizie da altri luoghi in quella regione, ma si seppe poi che esse erano causate dalla confusione del momento e frutto di esagerazione. Però, purtroppo, anche a Vallata qualche danno grave è segnalato; così pure a Sanfedele, dove, stando alle notizie comunicateci con un telegramma pervenutami nel momento in cui ho l'onore di trovarmi al Senato, molti feriti, e cinque sarebbero i morti;

cosicchè, ripeto, il disastro, per quanto non assuma le tragiche proporzioni alle quali la sventura ci ha abituati in questi ultimi anni, non cessa di essere grave.

Io posso assicurare il Senato che appena stamane, nelle prime ore del mattino, il Presidente del Consiglio fu informato della grave disgrazia si adottarono provvedimenti immediati, quelli che potevano sembrare i più urgenti e opportuni.

D' accordo col ministro della guerra, d' accordo col ministro dei lavori pubblici, furono inviati sul posto personale e materiale per dare a quelle disgraziate popolazioni gli aiuti più urgenti, e nella seduta di oggi il Presidente del Consiglio presentò all'altro ramo del Parlamento un progetto di legge per un soccorso straordinario a quelle popolazioni. (*Benissimo!*).

Noi speriamo che le notizie che ancora debbono giungere da alcune parti del territorio non collegate coi centri maggiori da linee telegrafiche o telefoniche, non aggravino il disastro. Questo speriamo, ma può il Senato essere certo che il Governo non mancherà al suo dovere, seguendo, lo diciamo, il nobilissimo esempio che anche in questa occasione ci viene dai nostri amati Sovrani. Oggi infatti alle ore 2 Sua Maestà il Re accompagnato dalla Regina volle partire diretto ai luoghi del disastro (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Valga quest'attestato di affettuoso interesse che i nostri Sovrani danno a quelle popolazioni non ad accrescere la preoccupazione delle nostre popolazioni, ma a dimostrare che in ogni cuore italiano palpita in questi giorni di sventura il sentimento della più eletta solidarietà. (*Applausi*).

Debbo anche aggiungere che il ministro Sacchi accompagnò i Sovrani in questo doloroso pellegrinaggio. (*Approvazioni*).

Presentazione di relazioni

PRESIDENTE. Do lettura dell'elenco delle relazioni presentate alla Presidenza durante l'interruzione delle sedute, sui seguenti disegni di legge:

Convenzione tra l'Italia e l'Ungheria sull'assicurazione degli operai contro gli infortuni del lavoro;

Convenzione tra l'Italia e il Lussemburgo per l'assistenza e il rimpatrio degli indigenti;

Modificazione alla tabella A annessa alla legge 14 luglio 1907, n. 467;

Aumento della dotazione del carbon fossile e di altri combustibili per la navigazione;

Maggiore e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910;

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910;

Approvazione di eccedenza d'impegni per la somma di lire 32,695.50 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 8: « Compensi per lavori straordinari ed a cottimo; compensi proporzionali al numero delle operazioni (spesa facoltativa) » dello Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909;

Autorizzazione di una maggiore assegnazione di lire 1,700,000 sul bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1909-910 per la spedizione in Cina;

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1909-910;

Convalidazione dei decreti Reali, coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1909-910 durante i periodi delle vacanze parlamentari dal 16 luglio al 22 novembre 1909, dal 3 al 17 dicembre 1909 e dal 30 dicembre 1909 al 9 febbraio 1910;

Modificazione alla legge 24 dicembre 1908, n. 719 per il riordinamento della contabilità delle Casse postali di risparmio;

Aumento del limite massimo delle annualità per le pensioni di autorità al personale dipendente dal Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-910.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. È giunta alla Presidenza del Senato la presente lettera:

« In esecuzione delle vigenti leggi sulla dotazione della Corona, vennero d'accordo col

Ministero della Casa di Sua Maestà il Re fatti compilare gli inventari dei beni mobili ed immobili assegnati alla Lista civile e trovandosi per taluno dei medesimi già completo il prescritto numero di esemplari, il sottoscritto ha il pregio di prevenire codesta onorevole Presidenza che; con distinte e separate note, a seconda delle provincie in cui si trovano i beni stessi, potrà essere eseguita fra giorni la spedizione a codesta onorevole Presidenza medesima di quelli fra gli esemplari che sono compiuti, e ciò giusta il disposto dell'art. 3 della legge 27 giugno 1880, n. 5517.

« Trattandosi di una prima spedizione di 19 volumi legati, il sottoscritto ha creduto opportuno di dare questo avviso preventivo per le opportune disposizioni in ordine al loro collocamento, restando in attesa di un cortese cenno di assentimento per dar corso alla spedizione.

« A mano a mano che saranno completati gli altri inventari sarà mia cura di farne eseguire la trasmissione in adempimento delle disposizioni della legge sovra ricordata.

« Per il Ministro

« PRELLI ».

Pregò il senatore; segretario, Arrivabene di dar lettura di una lettera del ministro della marina:

ARRIVABENE, segretario, legge:

« Roma, 21 maggio 1910.

« Mi onoro presentare all' E. V. l'unito Regio decreto in data odierna con cui si autorizza il ritiro dal Parlamento nazionale del disegno di legge relativo ad una modificazione alla composizione del Consiglio superiore di marina.

« Gradisca, Eccellenza, i sensi della mia profonda osservanza.

« Il Ministro

« LEONARDI-CATTOLICA ».

PRESIDENTE. Il Presidente della Commissione d'inchiesta per l'esercito ha inviato la seguente lettera:

« Roma, 26 maggio 1910.

« Mi onoro rassegnare all'E. V. una copia della settima relazione di questa Commissione d'inchiesta per l'esercito.

« Oggi stesso sarà inviato direttamente un esemplare della relazione medesima a ciascuno degli onorevoli senatori.

« Con perfetta osservanza.

« Il Presidente

« TAVERNA ».

Do atto ai ministri delle finanze e della marina ed al presidente della Commissione d'inchiesta per l'esercito di queste comunicazioni:

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Le famiglie del senatore Masdea e del deputato Pompilj ringraziano il Senato per le condoglianze loro inviate in occasione della perdita dei loro cari:

Dimissioni del senatore Caldesi da membro della Commissione di finanze.

PRESIDENTE. Il senatore Caldesi Clemente m'invia la seguente lettera:

« Faenza, 13 maggio 1910.

« Non essendomi possibile, per ragioni di famiglia, attendere con assiduità e diligenza a tutti i doveri inerenti alla qualità di membro della Commissione di finanze, La prego di accogliere le mie dimissioni da questo alto ufficio, comunicandole subito al Senato, perchè possa procedere alla nomina di chi debba surrogarmi, tanto più che io sono irremovibile nel mio proposito.

« Coi sensi della più alta stima e considerazione, mi onoro di ripetermi

« di lei dev.

« CLEMENTE CALDESI ».

Nella prossima seduta sarà posta all'ordine del giorno la nomina di due membri della Commissione di finanze; uno in sostituzione del defunto senatore Cannizzaro, l'altro in sostituzione del senatore Caldesi dimissionario.

Annuncio d'interpellanze.

PRESIDENTE. Durante la sospensione delle nostre sedute sono pervenute alla Presidenza alcune domande di interpellanze, che comunico al Senato. Il senatore Tamassia chiede d'interpellare il ministro guardasigilli sul modo con cui funziona in Italia l'istituto dei periti medici.

Per accordi intervenuti fra l'onorevole ministro guardasigilli e l'interpellante, lo svolgimento di questa interpellanza è rimandato alla prossima seduta.

Il senatore Di Brazzà chiede d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno sulle condizioni della pubblica sicurezza in Venezia e specificatamente sulle cause che hanno potuto rendere possibile l'efferato assassinio commesso ultimamente in quella città.

Domando all'onor. sotto-segretario di Stato per gli interni quando potrà rispondere a questa interpellanza.

CALISSANO, *sotto-segretario di Stato per gli interni*. Sono agli ordini del Senato. Sarei disposto a rispondere anche ora.

DI BRAZZÀ. Prego l'on. sotto-segretario di Stato ed il Senato di porre lo svolgimento di questa mia interpellanza all'ordine del giorno della prossima seduta.

CALISSANO, *sotto-segretario di Stato per gli interni*. Consento.

PRESIDENTE. Acconsentendo l'on. sotto-segretario di Stato, così rimane stabilito.

Il senatore Mele chiede di sapere dall'onorevole ministro delle finanze quali decisioni abbia prese o intenda di prendere per la restaurazione degli uffici finanziari in Cosenza e come pensi, in via di urgenza, di provvedere alle sorti di quei funzionari cui pende sul capo la minaccia di un crollamento.

Non essendo presente l'onor. ministro delle finanze prego il suo collega del tesoro a voler dare partecipazione della presentazione di questa interpellanza.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Mi farò premura di comunicare all'on. Facta il testo di questa interpellanza.

Congedi.

PRESIDENTE. Domandano congedo di un mese per motivi di salute i senatori: Palumbo, Palberti, D'Oncieu de la Bâtie, Schininà, Cagnola, Alfazio, Tournon, Ponti, Zappi, Frigerio, De Giovanni, Camerini, Bruno e Florena.

Di quindici giorni per motivi di salute i signori senatori: Rossi Luigi e Gavazzi.

Di giorni otto per motivi di salute i senatori: Sormani, Canzi, Conti.

Domandano congedo di un mese per ragioni di famiglia il senatore Fogazzaro e di giorni

quindici i senatori: Visconti Venostà, Papadolì, Carafa d'Andria.

Se non si fanno opposizioni, questi congedi s'intenderanno accordati.

Relazione della Commissione per i decreti registrati con riserva.

PRESIDENTE. È all'ordine del giorno la relazione della Commissione per i decreti registrati con riserva sul decreto reale 29 ottobre 1908 di promozione ad archivisti di terza classe negli archivi di Stato dei sotto-archivisti Pagliai Luigi, Polidori Paolo e Sella dott. Giacomo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole senatore Petrella.

PETRELLA, *relatore*. Il decreto del 29 ottobre 1908 promuoveva tre sotto-archivisti di prima classe ad archivisti di terza classe. Mandato il decreto alla Corte dei conti, questa si rifiutò di apporvi la registrazione ordinaria, perchè trovò il decreto illegale: fu insistito dal Ministro, ai termini di legge, per la registrazione con riserva; questa avvenne, e poi il decreto fu trasmesso alla Presidenza del Senato e quindi a noi.

Ho detto già che si tratta di un decreto di due anni fa.

La vostra Commissione ha opinato che la Corte dei conti abbia rettamente applicata la legge, e quindi ha ritenuto che il decreto fosse stato illegalmente fatto.

Questo è il tema della relazione. Eccoci ora ai fatti particolari.

La legge sullo stato giuridico degli impiegati contiene un articolo, il quale suona in questi termini: « Per ragioni di servizio possono essere nominati o promossi impiegati in più del numero stabilito per ciascun grado e ciascuna classe, purchè si abbiano altrettanti posti vacanti nei gradi e nelle classi superiori ».

Debbo aggiungere subito che questo articolo non ha fatto che sanzionare una diuturna consuetudine, che era in tutte le pubbliche amministrazioni seguita, e sempre osservata dalla Corte dei conti.

Nel 1907 si volle riformare il ruolo degli archivisti di Stato. Si volle migliorare la condizione degli archivisti e sotto-archivisti, e questo

si fece, sopprimendo la terza categoria dei sotto-archivisti e riducendo di due posti la prima categoria dei medesimi. Nonostante però la riduzione, restarono in servizio gli impiegati che già vi erano. Quindi il numero di essi non fu punto scemato.

Bandì il Ministro, in seguito, un concorso per dodici posti di archivisti di terza classe; ma, all'esito del concorso, invece di nominarne dodici, ne furono nominati tredici. Andò il decreto alla Corte dei conti, ma la Corte dei conti osservò non poter apporre la registrazione ordinaria a tale decreto, perchè ad essa si oppone quella tale disposizione di legge, di cui ho avuto l'onore di dar lettura al Senato. Il Ministero allora, convinto della buona ragione addotta dalla Corte dei conti, diede corso al decreto per tutti, meno per tre, che sono precisamente i signori Pagliai Luigi, Polidori Paolo e Sella dott. Giacomo. Ma poco di poi, *melius re perpensa*, il Ministero fece un nuovo decreto, che è precisamente quello che cade in discussione oggi davanti al Senato, decreto del 29 ottobre 1908, col quale tornò a promuovere quei tre impiegati per i quali, in seguito alla osservazione della Corte dei conti aveva già revocato il decreto. Mandato il nuovo decreto alla Corte dei conti, essa disse: «La posizione di fatto e di diritto è nell'ottobre quella stessa che era nel giugno». Siccome il decreto del 14 giugno è stato revocato, sembra che egual sorte debba avere quello del 29 ottobre.

Ad ogni modo la Corte dei conti invece di restituirlo al ministro volle dare un suggerimento, ed il suggerimento non era altro che questo: applicare la legge, mettere in disponibilità quei due sotto-archivisti che erano in di più, secondo il nuovo ruolo organico, ed allora la Corte dei conti avrebbe potuto registrare il decreto.

Invece il ministro, forse *pietatis causa*, non volle ascoltare il suggerimento della Corte dei conti ed insistette invece, nelle forme legali s'intende, facendosi cioè autorizzare dal Consiglio dei ministri, per la registrazione con riserva, e la Corte dei conti dovette naturalmente consentire e registrare con riserva il decreto.

Veramente il ministro addusse nelle sue note diverse ragioni o motivi per meglio dire, che egli credeva esser buoni per giustificare il

decreto. La Corte dei conti a sua volta notò non poter tenere in considerazione questi motivi, perchè essi uscivano dalla sfera della legge. La Corte dei conti deve applicare la legge e non può tenere in considerazione motivi di convenienza.

Venuto a noi, dopo parecchio tempo, il decreto, ci siamo creduti in debito di esaminare queste ragioni di convenienza. Ma, con tutta la buona volontà, non abbiamo potuto ritenere che esse giustificassero il decreto.

Difatti quali sono stati i motivi adottati?

Il primo fu che non si può ritardare la promozione dei tre funzionari, di cui ho detto il nome, perchè essi hanno un *diritto quesito*. Ora, la Commissione ha dovuto osservare che questa teorica, che sarebbe nuova (perchè i Ministeri hanno sempre sostenuto, e vittoriosamente, una teorica ben diversa), non era accettabile. Perchè, come si fa a dare ad un individuo la promozione per un posto che non esiste (e che non esiste quando a termini di legge non può essere conferito)? Dunque questa ragione non poteva far breccia nell'animo dei componenti della Commissione.

La seconda ragione fu questa: se si dovesse aspettare che i sotto-archivisti, che sono in numero eccedente, cessino dal prestar servizio, allora si ritarderebbe la carriera di tutti gli altri. Ma le carriere sono quelle che sono; sono determinate dalla legge, e del resto si sarebbe potuto dire al ministro *imputa tibi*, poichè egli avrebbe potuto porre in ritiro i funzionari che erano in più.

Terzo motivo. Si dice: ma il personale dei sotto-archivisti è un personale scadente; molti di essi non si sono presentati all'esame di concorso, altri tentarono la prova ma infelicitamente. Ma allora prima di tutto si potrebbe dire: se questo è un personale scadente, perchè onorevole ministro, non vi siete valso della legge per ritirare questi funzionari non buoni? Ma siano pure scadenti, ma forse la promozione dei tre infonde scienza e abilità a quelli che non l'hanno?

Dunque nessuna ragione può essere presa in considerazione.

Si è detto che il bisogno del servizio esigeva la promozione di questi tre funzionari. Ma, osserviamo, questi tre impiegati nominati restano

nell'Amministrazione tanto che vengano promossi, quanto se non lo siano.

Nel resto questa osservazione del ministro è condivisa dalla Commissione, che crede benissimo che debbano le leggi sugli archivi di Stato essere modificate e migliorate. Ed in questo la Commissione si associa tanto a ciò che fu detto fin dal 1908 in una delle relazioni della Commissione permanente di finanza, relatore Scialoja, quanto a ciò che fu detto nel magnifico articolo pubblicato, non ha guari, dal senatore Villari.

In conseguenza la Commissione ha fatto voti che il ministro voglia occuparsi di questa parte del pubblico servizio.

Io avrei finito così la mia relazione.

Posso però rallegrarmi che i voti della Commissione siano stati già presi in considerazione dal ministro. Ho letto infatti che sabato scorso, all'altro ramo del Parlamento, il ministro ha dichiarato di aver presi accordi col senatore Villari in proposito, appunto per migliorare le condizioni degli archivi e degli archivisti.

Queste ragioni farebbero anche venir meno la discussione di oggi, poichè con quei miglioramenti, che si vogliono fare, si potrà in un qualche modo legalizzare questo decreto che non è in regola. La Commissione però non ha potuto fare a meno di concludere che questo decreto non è legale e non è conforme alla legge, frase questa molto mite in confronto di altre usate già altre volte dalla Commissione senatoria che si è occupata di questa materia.

CALISSANO, *sotto-segretario di Stato agli interni*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CALISSANO, *sotto-segretario di Stato all'interno*. Mancherei al dovere della esattezza se non riconoscessi che le considerazioni esposte dal relatore, relativamente alla stretta legalità del decreto in esame, sono fondate.

In realtà, alcune, e le più importanti, delle ragioni addotte nella relazione scritta, confermata qui con eloquente parola dal senatore relatore, non possono essere disconosciute.

Mi permetto però di richiamare l'attenzione del Senato sopra una frase del senatore relatore, con la quale egli suppose che il provvedimento a cui addivenne il ministro del tempo potesse essere stato suggerito *pietatis causa*. E qui consenta il Senato che io riproduca di-

nanzi all'Assemblea una condizione di fatto, che non era stata creata dal Ministero che poi adottava il provvedimento, di cui si disconobbe la legalità, ma una condizione di fatto che era stata precedentemente creata. Era il Ministero cioè in queste condizioni: che degli archivisti di terza classe un solo posto fra quattordici era occupato; dei sotto-archivisti di prima classe, chiamati all'esame per concorrere ai posti vacanti, nessuno fu in grado di superare l'esame: molti non si presentarono e quelli che concorsero non poterono essere ammessi. Bisognava pur provvedere alle esigenze del servizio! E poichè nelle diverse classi dell'organico vi erano posti vacanti, il Ministero, che pure era stato ossequiente, in un primo momento ai voti della Corte dei conti, come ha osservato il relatore, ed aveva revocato il provvedimento per ciò che concerneva la promozione dei tre in eccedenza, si trovò nella necessità di dover pure provvedere, non per far posto, a coloro che facevano parte dei sotto-archivisti di seconda classe, ma per poter mantenere il servizio in condizione che le lagnanze, già purtroppo gravi per tutto ciò che riguarda gli archivi di Stato, non divenissero maggiori. È vero; la Corte dei conti suggerì di mettere in disponibilità i due in eccedenza, e cioè mentre i nominati erano venti, per diciotto soltanto si proponeva il mantenimento in ruolo. Comprenderà il Senato che mettere in disponibilità questi due funzionari, mentre l'opera loro era necessaria, mentre erano vacanti molti posti nel ruolo, parve che questa condizione di cose in realtà, se era ossequientissima alla legge, tradiva però la finalità della legge stessa che è quella di assicurare il buon andamento dei servizi. Cosicchè, per concludere, non posso disconoscere, e l'ho già detto, che, a stretto rigor di legge, il provvedimento poteva essere considerato non perfettamente regolare, ma era la necessità del servizio quella che imponeva il provvedimento, a cui addivenne il ministro del tempo.

Debbo poi con compiacenza confermare le informazioni del relatore, che cioè il Ministero ha preso impegno di provvedere meglio al servizio degli archivi di Stato; ma debbo dichiarare al Senato che il provvedimento di cui ora è parola, che parve irregolare, fu subito sanato, perchè, automaticamente, il ruolo ri-

prese il suo assestamento cosicchè la condizione di cose, che per un momento poteva essere considerata contraria alla legge, ritornò perfettamente legale e la lagnanza, che poteva essere considerata grave, in fatto, non potè provocare alcun effetto dannoso. E qui mi permetta il Senato di aggiungere una dichiarazione, che cioè con quel provvedimento non si lesero interessi personali e se, ripeto, fu violata, nella sua lettera, la legge, non fu violato lo spirito della legge stessa con l'alterarsi delle condizioni delle diverse classi.

Ad ogni modo le osservazioni della Commissione debbono esser tenute in pregio dal Governo e si deve trarre dalle stesse osservazioni argomento perchè, ove la legge sia deficiente, si possa, in tempo, provvedere.

PETRELLA, *relatore*. Domando di parlare. PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRELLA, *relatore*. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato delle dichiarazioni fatte, e trovo che il novello fatto, detto oggi e non prima, di essere cioè, per condizioni di fatto, cessato quello stato eterocrito, di cui si parla nella relazione, ha fatto venir meno la ragione d'insistere in ulteriori osservazioni.

CALISSANO, *sotto-segretario di Stato al Ministero dell'interno*. Ho dimenticato di dare risposta ad un rilievo, contenuto nella relazione che riflette la indicazione dei tre promovibili; tale indicazione si riferiva a tutti i 13 archivisti e non solo ai tre per i quali la Corte dei conti rifiutò la registrazione. Io desidero che sia preso nota di questo.

PRESIDENTE. Il Senato prende atto delle dichiarazioni del relatore della Commissione e del rappresentante il Governo.

In memoria del professor Roberto Koch.

FOÀ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOÀ. Ringrazio l'illustre Presidente di avermi concesso la parola, e prego il Senato di voler perdonarmi se troppo tardi, forse, perchè avrei dovuto parlare subito dopo le altre commemorazioni, ho chiesto di parlare per una commemorazione.

Io intendo ricordare che il 27 maggio u. s. il telegrafo annunciava a tutto il mondo civile la triste perdita di Roberto Koch. Il Senato

del Regno, nel quale è concentrata la rappresentanza di sì gran parte della coltura nazionale, non può essere certamente indifferente dinanzi ad un simile avvenimento.

Tutti sanno la gloria di Roberto Koch, tutti conoscono che egli ha cominciato coll'essere medico pratico, in una piccola città, e poi medico provinciale, e solo a trenta anni iniziò la sua carriera scientifica, nel 1878, con una delle più interessanti scoperte, quella della produzione di spore durevoli del bacillo carbonchioso, colla quale scoperta egli ha rischiarato molti punti oscuri di una questione che a quel tempo agitava il mondo scientifico; ma tutti sanno anche che fu lui lo scopritore del bacillo della tubercolosi, riuscendo, dopo gravissime difficoltà, a scoprire la causa di questo terribile flagello, a determinare con esso la natura controversa di alcune forme morbose, a dare la prova sperimentale del valore eziologico del bacillo, a fondare con le sue dottrine la parte principale di quel fondamento su cui oggidi si erige l'edificio per la lotta contro la tubercolosi.

Il beneficio di questa scoperta è grandissimo, e fu comunicata all'Accademia delle scienze di Berlino il 24 marzo 1882; una di quelle date storiche per il progresso della umanità, che può stare accanto ad altre due: a quella del 14 maggio 1796, quando Jenner compì la prima vaccinazione sull'uomo, e quella del 4 luglio 1885 quando Pasteur fece la prima iniezione antirabbica. Queste tre grandissime date della storia della scienza medica, in favore dell'umanità, possono essere considerate più gloriose (e lo diceva Massimo d'Azeglio per quella della scoperta dello Jenner) di quelle delle più celebri sanguinose battaglie.

Koch nel 1890, in una spedizione in Egitto e nell'India, ha scoperto anche il bacillo del colera, e gettò il fondamento della dottrina moderna su questa terribile infezione, e sulla prevenzione contro le gravi epidemie esotiche.

Io non ricorderò su tale proposito che il grande beneficio che ne è derivato alla economia di tutto il mondo, dalla risoluzione definitiva della questione, così agitata in modo astratto da uomini politici e da medici, sopra le quarantene e sopra gli altri mezzi dimostrati inutilmente vessatori per la difesa contro le infezioni. Dopo queste scoperte le quarantene hanno per-

duto quasi completamente il loro significato; il commercio se ne avvantaggiò immensamente, la difesa col principio della disinfezione riuscì veramente efficace e certo nessuno oramai penserebbe di tornare indietro a questo riguardo.

Infine il Koch ha compiuto una serie di grandi lavori sopra le malattie tropicali, non volendo escludere da queste anche la malaria, perchè sebbene a lui non spetti una parte decisiva nella storia del parassita, e del modo in cui si propaga, tuttavia egli fu uno dei pionieri della dottrina attualmente trionfante, sull'importanza della zanzara nella produzione della malaria, e sulla cura estesa e preventiva col chinino, donde è derivata la nostra provvida legislazione per la lotta contro la malaria. Ultimamente Koch fu di nuovo in Africa, benchè all'età di 66 anni, e fece nuove scoperte intorno alla malattia del sonno, che egli ha profondamente studiato, tentando anche di applicare una cura razionale.

Dinanzi a una così grande perdita, che non è luttuosa solo per la nazione tedesca che ebbe la gloria di un tanto uomo, ma per tutta l'umanità, io credo che il Senato potrà consentire di esprimere il suo profondo rammarico.

DI SAN GIULIANO, *ministro degli affari esteri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI SAN GIULIANO, *ministro degli affari esteri*. Il Governo si associa ai sentimenti così nobilmente espressi dall'onorevole senatore Foà.

PRESIDENTE. Il Senato, in cui è così alto il culto della scienza, e che tiene in tanto onore gli scienziati, è grato delle parole pronunciate dal senatore Foà, perchè gli danno occasione di associarsi al rammarico di tutto il mondo civile per la morte di Roberto Koch e di onorare la sua memoria. Il Koch fu un così grande scienziato, che, per le sue scoperte, fu dichiarato un benefattore dell'umanità. (*Bene*).

Presentazione di una relazione.

FINALI, *presidente della Commissione di finanze*. Ho l'onore di presentare la relazione sul disegno di legge: « Maggiore stanziamento per l'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche coloniali e per l'impianto di nuove stazioni nella colonia del Benadir ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Finali della presentazione di questa relazione, la quale sarà stampata e distribuita.

Annuncio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole sotto-segretario di Stato al Ministero dell'interno, annuncio una interpellanza dei senatori De Giovanni e Pullè, i quali desiderano d'interpellare il ministro dell'interno su qualche argomento d'igiene sociale.

CALISSANO, *sotto-segretario di Stato all'interno*. Comunicherò al Presidente del Consiglio questa interpellanza.

PRESIDENTE. Essendo presente il senatore De Giovanni lo prego di dare qualche schiarimento in proposito sul tema della interpellanza.

DE GIOVANNI. Io avevo espresso il desiderio di interrogare l'onorevole ministro dell'interno a proposito di alcuni argomenti d'igiene sociale, ma amerei che si aspettasse a parlarne in occasione della discussione del bilancio dell'interno.

PRESIDENTE. Il Senato ha udito il desiderio espresso dall'onorevole De Giovanni. Se non vi sono osservazioni in contrario, così si intenderà stabilito.

Sull'ordine del giorno.

DI SAN GIULIANO, *ministro degli affari esteri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI SAN GIULIANO, *ministro degli affari esteri*. Mi permetto di rivolgere, se non vi sono obiezioni, una preghiera al Senato.

È stato privatamente espresso da alcuni senatori, il desiderio che il disegno di legge per l'applicazione della Convenzione internazionale di Berna relativa all'interdizione dell'impiego del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi non venga discusso oggi; ed il Governo non ha alcuna ragione per opporsi a questo desiderio.

Mi permetterei però di pregare il Senato a voler discutere oggi le due convenzioni successive, cioè quella tra l'Italia e l'Ungheria, sulla assicurazione per gli operai contro gli infortuni sul lavoro, e quella tra l'Italia e il Lussemburgo per l'assistenza e il rimpatrio degli indigenti; perchè credo che quelle due conven-

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 GIUGNO 1910

zioni, entrambe convenientissime ai nostri interessi, non potranno dar luogo a lunga discussione.

PRESIDENTE. Il Senato ha udito la preghiera dell'onor. ministro. Se nessuno fa osservazioni, la proposta da lui fatta si intenderà accettata e procederemo senz'altro alla discussione di queste due Convenzioni.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« **Convenzione tra l'Italia e l'Ungheria su l'assicurazione degli operai contro gli infortuni del lavoro** » (N. 165).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Convenzione tra l'Italia e l'Ungheria sull'assicurazione degli operai contro gli infortuni del lavoro.

Ne do lettura.

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione conclusa tra l'Italia e l'Ungheria sull'assicurazione contro gli infortuni del lavoro, firmata a Roma il 19 settembre 1909, le cui ratifiche furono scambiate in Roma il....

È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Se nessuno chiede di parlare, la discussione è chiusa, e trattandosi di un disegno di legge di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

NB. Per la Convenzione, vedi stampato della Camera dei deputati N. 245.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« **Convenzione tra l'Italia e il Lussemburgo per l'assistenza e il rimpatrio degli indigenti** » (N. 214).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Convenzione tra l'Italia e il Lussemburgo per l'assistenza ed il rimpatrio degli indigenti ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Arrivabene di darne lettura.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:
(V. Stampato N. 214).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Se nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa.

Passeremo alla discussione degli articoli che rileggo.

Art. 1.

È approvata l'annessa Convenzione fra l'Italia ed il Lussemburgo per l'assistenza ed il rimpatrio degli indigenti, firmata a Lussemburgo addì 5 agosto 1909, le cui ratifiche furono scambiate in addì

(Approvato).

Art. 2.

Al testo francese della Convenzione approvata colla presente legge è unita e sarà contemporaneamente pubblicata la sua traduzione italiana.

(Approvato).

NB. Per la Convenzione vedi stampato della Camera dei deputati N. 396.

Questo disegno di legge sarà votato poi a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« **Maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910** » (N. 232).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: « Maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910.

Ne do lettura.

Articolo unico.

Sono approvate le nuove e maggiori assegnazioni di lire 1,579,000 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Sono pure approvate le variazioni alla denominazione dei capitoli 83, 108, 114, 120, 123, 125, 126 e 128, come dalla tabella suddetta.

Tabella delle nuove e maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910.

Cap. n. 18. Indennità diverse con carattere permanente . . . L.	22,000
» 57. Rimborsi eventuali cui può essere tenuta l'Amministrazione per le perdite derivanti dal servizio dei pacchi (Spesa obbligatoria) . . . »	15,000
» 83. Rimborsi dovuti per il cambio con l'estero delle corrispondenze, dei pacchi e dei vâglia postali, in base a convenzioni internazionali o contratti - Spese di cambio inerenti - Assicurazione per trasporto gruppi - Perdite derivanti dal cambio della moneta sulle somme dovute da amministrazioni estere - Sistemazione di contabilità per eventuali differenze di difficile accertamento (Spese d'ordine) . . . »	120,000
» 87. Bonificazioni e rimborsi diversi (Spesa obbligatoria) »	134,000
» 90. Lavori straordinari nell'Amministrazione centrale . »	70,000

TELEFONI DELLO STATO.

Cap. n. 108. Personale dell'Amministrazione centrale e provinciale di ruolo, fuori ruolo e avventizio . . . L.	650,000
» 114. Indennità di viaggio, soggiorno fuori di residenza ed indennità di pernottazione agli agenti di manutenzione delle linee e degli uffici telefonici ordinari »	10,000
» 115-bis. Indennità diverse con carattere permanente . »	50,000
» 120. Spese per stampa di modelli, di pubblicazioni varie e di elenchi abbonati con relative variazioni. Carta, oggetti di cancelleria, rilegatura di registri, bolli e timbri . . . »	50,000
» 121. Spese d'ufficio . . . »	50,000
» 123. Mantenimento, restauro ed adattamento di locali - Impianti per il riscaldamento, l'aereazione, la illuminazione, l'acqua - Impianti di bocche da incendio, assicurazioni incendi, e sistemi di prevenzione contro gl'incendi, prese d'acqua, estintori, ecc. . . »	25,000
» 124. Pigionj . . . »	50,000
» 125. Spese di esercizio tecnico e di manutenzione degli impianti telefonici interni (uffici centrali, posti pubblici, posti di abbonati, officine, ecc.); acquisto e trasporto di apparati e di materiali, acquisto e manutenzione di mobilio tecnico, dazi, mercedi operai avventizi, locomozione, compensi per temporanee occupazioni	

Da riportarsi . . . L. 1,246,000

	Riporto L.	1,246,900
	di locali, per deposito di materiali; uniformi al personale di commutazione ed al personale operaio; energia elettrica per gli impianti tecnici, spese diverse »	40,000
Cap. n. 126.	Spese di esercizio tecnico e di manutenzione degli impianti esterni (linee aeree, sotterranee, subacquee, urbane, ed interurbane, sopra appoggi non comuni con le linee telegrafiche) acquisto e trasporto di materiali, utensili ed attrezzi; dazi, mercedi, operai avventizi, locomozioni, compensi e canoni per servitù di appoggio, spese dipendenti da infortuni degli operai sul lavoro, spese diverse »	50,000
» 128.	Retribuzioni in genere a titolari degli uffici di seconda classe e dei posti telefonici pubblici. Compensi per servizio telefonico dei ricevitori degli uffici fonotelegrafici - Provvigioni e compensi vari per la riscossione delle entrate telefoniche (Spese d'ordine) . . . »	35,000
» 139.	Estensione della rete telefonica - Acquisto di materiali e di apparati, posa di fili e sistemazione di uffici. (Legge 24 marzo 1907, n. 111, art. 5, tabella C) . . . »	208,000
	Totale delle maggiori assegnazioni L.	<u>1,579,000</u>

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Se nessuno chiede di parlare, la discussione è chiusa. Trattandosi di una legge di un solo articolo, sarà poi votata a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-1910 » (N. 233).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno il disegno di legge: « Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910 ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Arrivabene di darne lettura.

ARRIVABENE, segretario, legge:

(V. Stampato N. 233).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge. Se nessuno chiede di parlare la dichiaro chiusa: passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

Sono approvate le nuove e maggiori assegnazioni di lire 2,000,552.07 e le diminuzioni di stanziamento per la somma di lire 2,150,552.07 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

È pure approvata la variazione alla denominazione del capitolo 28, come dalla tabella suddetta.

(Approvato).

Art. 2.

È autorizzata la maggiore assegnazione di lire 150,000 al capitolo 127: « Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine » iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-1910, a titolo di reintegro della somma prelevata a favore del capitolo n. 62 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi.

(Approvato).

Tabella delle maggiori e nuove assegnazioni e delle diminuzioni di stanziamento da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910.

MAGGIORI ASSEGNAZIONI.

Cap. n.	8. Compenso per lavori straordinari ed a cottimo, compensi proporzionali al numero delle operazioni L.	800,000 »
»	10. Allievi fattorini, fattorini in surrogazione di commessi - Allievi guardafili, ed operai addetti alla sorveglianza dei tronchi di linee telegrafiche e telefoniche - Manovali addetti ai magazzini telegrafici ed ai bassi servizi »	80,000 »
»	13. Indennità per missioni all'interno ed all'estero . . . »	220,000 »
»	20. Indennità per servizio prestato in tempo di notte ed eventuale semaforico »	50,000 »
»	25. Sussidi al personale di ruolo e fuori ruolo in attività di servizio »	10,000 »
»	26. Sussidi a funzionari ed agenti già appartenenti alla Amministrazione ed alle loro famiglie. »	5,000 »
»	28. Spese per stampati, registri e buste stampate per uso dell'Amministrazione centrale. Per la stampa del Bollettino ufficiale dei ruoli di anzianità degli impiegati, della relazione statistica, delle istruzioni, dei regolamenti e delle tabelle di variazioni per il servizio telegrafico - Spese per la stampa del pronuario dei servizi di procacciato e dei turni di servizio degli ambulanti natanti e messaggeri e per la fornitura degli orari ufficiali delle ferrovie. »	7,000 »
»	36. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria »	8,000 »
»	37. Retribuzioni agli agenti subalterni fuori ruolo e concorso per la loro assicurazione alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai (Spese fisse) »	60,000 »
»	41. Spese per la istituzione di uffici italiani all'estero - Assegni ed indennità al personale applicatovi - Retribuzioni al personale avventizio - Spese di procacciato, di ufficio, di francatura di corrispondenze e di telegrammi »	40,000 »
»	42. Retribuzioni ai procacci per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi (Spese fisse) . . . »	190,000 »
»	48. Compensi alla Società di navigazione generale italiana e ad altre aziende esercenti servizi marittimi, lacuali e fluviali, per speciali trasporti con carattere postale e commerciale (Spesa obbligatoria) »	30,000 »
»	54. Premio per la vendita di francobolli, di biglietti e di cartoline postali e di buconi-risposta (Spesa obbligatoria) »	50,000 »
	<i>Da riportarsi</i> L.	<u>1,550,000 »</u>

	<i>Riporto</i> . . . L.	1,550,000 »
Cap. n. 63. Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici del telegrafo; acquisto di macchine, di materiali tecnici di uso e di consumo per la manutenzione di apparati, di utensili per gli uffici ed officine, spese di pubblicazioni tecniche, trasporti di materiale tecnico telegrafico, relativa mano d'opera sussidiaria e dazio, temporanea occupazione di locali per depositi di materiali e simili »		50,000 »
» 74. Spese di temporanea reggenza negli uffici e per indennità di missione ai supplenti negli uffici di 2ª e 3ª classe »		15,000 »
» 80. Fitto temporaneo di locali ed altre occorrenze per esami »		5,000 »
» 86. Trasporto di agenti postali, di fattorini telegrafici e di guardafili sui tramways-omnibus »		5,000 »
» 89. Spesa per il trasporto del materiale pel servizio della posta. Trasporto di stampati, di carta fuori d'uso per i servizi della posta e del telegrafo. Spesa per la cernita e per la pesatura della carta destinata al macero. Assistenza alla macerazione della carta medesima da parte del personale di ruolo (Spesa obbligatoria) »		15,000 »
» 91. Spese di mobili, stampe, cancelleria, illuminazione, acqua potabile, vestiario al personale subalterno, affrancatura delle corrispondenze per l'estero e spese di diverso genere relative al servizio delle Casse di risparmio »		42,000 »
» 115. Indennità per servizio prestato in tempo di notte »		33,000 »
» 117. Spese legali e pel ricupero di crediti dell'Amministrazione telefonica »		5,000 »
» 130. Bonificazioni e rimborsi diversi dell'Amministrazione telefonica (Spesa obbligatoria) »		27,800 »
» 132. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie »		140,000 »
» 144-IV. Saldo degli impegni verificatisi sul cap. n. 141-bis « Lavori da eseguirsi a richiesta di comuni ed altri enti interessati, per metà a carico dello Stato e per metà a carico dei richiedenti; 1° costruzione di linee telefoniche interurbane ed impianti di relativi uffici; 2° impianti di reti telefoniche urbane con non meno di 25 abbonati da collegare subito; 3° estensione delle reti telefoniche urbane governative oltre i 10 chilometri entro il raggio di 25 chilometri mediante il collegamento diretto di abbonati o l'apertura di posti pubblici (legge 9 luglio 1908, n. 420) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1908-909 »		2,031.75
	<i>Da riportarsi</i> . . . L.	1,889,831.75

	<i>Riporto</i> . . . L.	1,889,831.75
Cap. n. 144-v.	Saldo degli impegni per la costruzione del palazzo delle poste e dei telegrafi di Milano, oltre la spesa approvata con leggi 4 marzo 1900, n. 80 e 20 aprile 1905, n. 170. »	45,000 »
» 144-vi.	Saldo degli impegni per rimborso alla Società siciliana di navigazione di somme ritenute sulla sovvenzione pei servizi delle Eolie dall'ottobre 1897 al dicembre 1908, per minori percorrenze derivanti da forza maggiore. Interessi commerciali dovuti alla Società medesima sulla somma suddetta . . . »	18,000 »
» 144-vii.	Saldo degli impegni per rimborso alle cessate Società ferroviarie esercenti le reti Mediterranea ed Adriatica, delle spese da esse sostenute dal 1897 al 1904, per il trasporto dei dispacci postali effettuato con i treni <i>bis</i> e per il nolo dei bagagliai ferroviari, forniti in sostituzione delle carrozze postali mancanti, prescritte dai turni fissi . . . »	32,499.31
» 144-viii.	Saldo degli impegni verificatisi sul cap. n. 103-xvi « Spese per la stampa di modelli e di pubblicazioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908 »	666.85
» 144-ix.	Saldo degli impegni per rimborso dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato del valore di un carrello di proprietà delle ferrovie stesse, andato distrutto, e posto a carico del Ministero delle poste e dei telegrafi »	139.53
» 144-x.	Saldo degli impegni verificatisi sul cap. n. 6 « Retribuzioni agli assistenti, agli allievi fattorini ed altre retribuzioni diverse » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1903-904 »	70 »
» 144-xi.	Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 6 « Compensi per lavoro straordinario ed a cottimo e per eventuali indennità ai sensi degli articoli 118 e 126 del regolamento organico vigente » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1905-906. »	45 »
» 144-xii.	Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 8 « Compensi per lavori straordinari ed a cottimo, compensi proporzionali al numero delle operazioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909. »	623.25
» 144-xiii.	Saldo degli impegni verificatisi sul cap. n. 115 « Spese casuali ed impreviste » dello stato di pre-	

Da riportarsi . . . L. 1,986,875.69

	<i>Riporto</i> L.	1,986,875.69
	visione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909. . . »	1,034.59
Cap. n. 144-xiv.	Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 54 « Premio per la vendita di francobolli, di biglietti e di cartoline postali e di buoni risposta (Spesa obbligatoria) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1908-909. »	2,904.77
» 144-xv.	Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 5 « Personale di manutenzione e di sorveglianza delle linee telegrafiche e telefoniche (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-1909 »	1,066.24
» 144-xvi.	Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 1 « Personale di carriera dell'amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1906-907. . . »	213.36
» 144-xvii.	Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 1 « Personale di carriera dell'amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908. . . »	380.04
» 144-xviii.	Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 1 « Personale di carriera dell'amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909. . . »	2,033.58
» 144-xix.	Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo numero 139-bis « Assegnazione prelevata dal fondo di lire 30 milioni di cui all'articolo 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 per provvedere alle spese straordinarie pel ristabilimento e funzionamento dei servizi postali, telegrafici e telefonici e per corrispondere sussidi a titolo di indennizzo ai funzionari danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 nelle provincie di Messina e Reggio Calabria » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 »	191.80
» 144-xx.	Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo numero 103-xxiii « Spese di esercizio delle reti urbane e delle linee interurbane » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908 »	5,852 »
	Totale L.	2,000,552.07

MAGGIORE ASSEGNAZIONE DA INSCRIVERSI AL SEGUENTE CAPITOLO DELLO STATO
DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DEL TESORO PER L'ESERCIZIO
FINANZIARIO 1909-910.

Cap. n. 127. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine L.	150,000 »
Totale delle maggiori assegnazioni L.	<u>2,150,552.07</u>

DIMINUZIONI DI STANZIAMENTO.

Cap. n. 1. Personale di carriera dell'amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse) L.	1,035,552.07
» 3. Personale subalterno dell'amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse) »	556,000 »
» 9. Avventizi e oro assimilati, telegrafisti militari. Allievi meccanici. Operai in genere. Indennità per infortuni sul lavoro agli agenti ed operai permanenti ed avventizi dell'amministrazione postale e telegrafica ai quali non compete pensione ai termini del R. decreto 6 giugno 1907, n. 716 . . . »	40,000 »
» 14. Indennità per visite d'ispezione »	45,000 »
» 24. Compensi per servizi speciali »	15,000 »
» 31. Spese d'ufficio »	7,000 »
» 51. Indennità al personale che presta servizio negli uffici ambulanti. Indennità di viaggio e d'illuminazione ai messaggeri, portapioghi ed altri agenti dell'Amministrazione, che accompagnano i dispacci ed i pacchi sulle ferrovie, tramvie e sui piroscafi . . »	25,000 »
» 71. Retribuzioni al personale degli uffici di 2ª e 3ª classe »	319,000 »
» 78. Indennità di cauzione ai cassieri provinciali, ai capi degli uffici dei vaglia e dei risparmi ed ai funzionari che hanno qualità di contabili di denaro o di materia ed ai controllori presso le Casse dell'Amministrazione postale telegrafica (Spese fisse) »	5,000 »
» 85. Concorso dell'Amministrazione nella spesa degli uffici internazionali a Berna. Acquisto di pubblicazioni degli uffici medesimi, acquisto di buoni risposta (Spesa obbligatoria) »	10,000 »
» 106. Compensi alla Società di navigazione generale italiana per la riduzione delle tariffe dei trasporti in servizio cumulativo ferroviario fra il continente e la Sardegna »	40,000 »
» 116. Spese di ogni specie per il servizio sanitario . . »	11,000 »
» 125. Spese d'esercizio tecnico e manutenzione degli impianti telefonici, ecc »	12,000 »
Da riportarsi L.	<u>2,120,552.07</u>

Riporto . . . L. 2,120,552.07

Cap. n. 131. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa occorrente per la provvista della carta filigranata e non filigranata per la fabbricazione dei francobolli, dei vaglia e dei biglietti postali, dei cartoncini per cartoline postali, delle cartoline-vaglia, dei bollettini di spedizione per pacchi postali; dei cartoncini e carta per i libretti di risparmio, per vaglia di partecipazione di depositi e per dichiarazione di conferma (Spesa obbligatoria) . . . » 30,000 »

Totale delle diminuzioni . . . L. 2,150,552.07

Questo disegno di legge sarà votato poi a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge « Approvazione di eccedenza d'impegni per la somma di lire 32,695.50 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 8: "Compensi per lavori straordinari ed a cottimo; compensi proporzionali al numero delle operazioni (Spesa facoltativa)" dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 » (N. 234).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del seguente disegno di legge: « Approvazione di eccedenza d'impegni per la somma di lire 32,695.50 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 8: « Compensi per lavori straordinari ed a cottimo - Compensi proporzionali al numero delle operazioni » (Spesa facoltativa) dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 ».

Do lettura del testo di questo disegno di legge.

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 32,695.50, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 8: « Compensi per lavori straordinari ed a cottimo, compensi proporzionali al numero delle operazioni », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909.

Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Trattandosi di disegno di legge di articolo unico, sarà rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di relazione.

SACCHETTI, *relatore*. Domando di parlare. PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCHETTI, *relatore*. A nome della Commissione dei decreti registrati con riserva ho l'onore di presentare al Senato la relazione della Commissione stessa sul Regio decreto 16 novembre 1908, che nomina il dott. Vincenzo Manzini, professore ordinario di diritto e procedura penale nella R. Università di Siena.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore sacchetti della presentazione di questa relazione che sarà stampata e distribuita.

Leggo l'ordine del giorno per la riunione degli Uffici di domani e per la seduta pubblica di dopodomani giovedì 9.

Domani riunione degli Uffici alle ore 15 per l'esame dei seguenti disegni di legge:

Costituzione in comune della frazione di Moresco (N. 225);

Modificazione degli articoli 98, 99 e 108 del testo unico della legge sanitaria 1° agosto 1907, n. 636 (risicoltura) (N. 227);

Autorizzazione a convertire in tombola la lotteria di lire 1,500,000 a favore della Lega Navale Italiana, autorizzata con legge 16 giugno 1907, n. 345 (N. 228);

Sulla Radiotelegrafia e Radiotelegrafia (N. 229);

Riorganizzazione dei servizi sanitari militari marittimi (N. 238);

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 GIUGNO 1910

Istituzione presso la Biblioteca Nazionale di Napoli di un' officina dei papiri ercolanesi (N. 239);

Per gli straordinari delle cancellerie e segreterie giudiziarie, dichiarati idonei e non compresi nel concorso dei 500 (N. 240);

Costituzione in comune di Villa Santa Lucia, frazione di Ofena (N. 248);

Assegnazione straordinaria di lire 1,000,000 per l'acquisto del palazzo in costruzione per l'Esposizione internazionale di belle arti nel 1911 in Roma (N. 251);

Riordinamento delle Scuole universitarie di Aquila, Bari e Catanzaro (N. 254);

Modificazioni ai ruoli organici del personale del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere di Milano e del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti di Venezia (N. 255);

Tombola telegrafica nazionale a favore del Sotto-Comitato regionale di Roma della Croce Rossa italiana (N. 259).

NB. *Gli Uffici IV e V dovranno continuare l'esame del disegno di legge:*

Convenzioni provvisorie e definitive per i servizi postali e commerciali marittimi ed altri provvedimenti a favore delle industrie marittime (N. 258).

Giovedì 9 alle ore 15 seduta pubblica.

I. Votazione per la nomina di due componenti della Commissione di finanze.

II. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Convenzione tra l'Italia e l'Ungheria sull'assicurazione degli operai contro gli infortuni del lavoro (N. 165);

Convenzione tra l'Italia e il Lussemburgo per l'assistenza e il rimpatrio degli indigenti (N. 214);

Maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910 (N. 232);

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910 (N. 233);

Approvazione di eccedenza d'impegni per la somma di lire 32,695.50 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 8: « Compensi per lavori straordinari ed a cottimo; compensi proporzionali al numero delle operazioni » (Spesa facoltativa) dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 (N. 234).

III. Interpellanza del senatore Tamassia al Ministero guardasigilli sul modo con cui funziona in Italia l'Istituto dei periti medici.

IV. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Applicazione della Convenzione internazionale di Berna del 26 settembre 1906 per l'interdizione dell'impiego del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi (N. 175 - *Seguito*);

Aumento del limite massimo delle annualità per le pensioni di autorità al personale dipendente dal Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-910 (N. 226);

Autorizzazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni negli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1909-910; e disposizioni varie relative al bilancio medesimo (N. 218);

Modificazione alla tabella A annessa alla legge 14 luglio 1907, n. 467 (N. 223);

Autorizzazione di una maggiore assegnazione di lire 1,700,000 sul bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1909-910 per la spedizione militare in Cina (N. 220);

Aumento della dotazione del carbon fossile e di altri combustibili per la navigazione (N. 224);

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1909-910 (N. 241);

Convalidazione dei decreti Reali, coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal Fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1909-910 durante i periodi delle vacanze parlamentari dal 16 luglio al 22 novembre 1909, dal 3 al 17 dicembre 1909 e dal 30 dicembre 1909 al 9 febbraio 1910 (N. 237);

Modificazione alla legge 24 dicembre 1908, n. 719 per il riordinamento della contabilità delle Casse postali di risparmio (N. 253);

LEGISLATURA XXIII — 1^a SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 GIUGNO 1910

Maggiori assegnazioni per lire 390,000 in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1909-910 (N. 243);

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1909-910 (N. 244);

Maggiore stanziamento per l'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche coloniali e per l'im-

pianto di nuove stazioni nella colonia del Benadir (N. 246);

Assicurazione obbligatoria della terra per gli infortuni dei contadini sul lavoro (N. 7).

La seduta è sciolta (ore 18).

Licenziato per la stampa il 12 giugno 1910 (ore 12).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.